

sovvenzionate in un quadro di accordi conclusi fra le autorità cantonali. Pensare ad un finanziamento completo e diretto dell'operazione (una sorta di «costo zero» per il Cantone) sulla base delle tariffe concordate a livello federale non è possibile per tutta una serie di fattori. Primo fra i quali la particolarità della consulenza di orientamento, che tende a differenza di altri interventi di natura più clinica – a coinvolgere l'operatore in operazioni di riflessione, di informazione, di verifica, al di fuori del tempo riservato all'incontro effettivo (di presenza) con l'utente. Da notare ancora l'aspetto formale dell'intervento, che prevede corollari di natura amministrativa oltre che redazionale. Al di là di questi dettagli contabili resta comunque la certezza che l'operazione, in un'ottica economica più globale, è più che pagante. Un intervento d'orientamento riuscito, coronato dall'inserimento della persona interessata nel mondo del lavoro, genera degli indotti indiretti che premiano l'intera comunità. Basti pensare a quanto può costare l'esclusione di una persona dal circuito lavorativo o la sua presa a carico assistenziale per il resto della sua esistenza.

*Un orientamento «ad hoc», disponibile e tutto da promuovere*  
Oltre alla consulenza individuale, altri sono gli spazi d'intervento che possono concernere il servizio OSP e che risultano scoperti all'interno della gestione del «non-lavoro». Uno fra i più importanti riguarda i «corsi di orientamento collettivo», la cui sperimentazione implicherà in prima istanza l'UCOSP. L'impressione è che esistono ancora altri spazi di intervento, indirizzati a casistiche più mirate, gestite magari a livello privato ma in cui la presenza (anche parziale) dell'orientatore può rivelarsi utile: si pensi ai disoccupati anziani, a quelli fuori termine quadro, di lunga durata, con problemi personali particolari, demotivati. Ma anche a chi, pur essendo attivo, intende rivedere o aggiornare il bagaglio di competenze, migliorare il proprio profilo, aumentare la propria incisività, giustificare il proprio ruolo. Anche in questo campo l'orientamento può avere qualcosa da dire e da dare.

**Piero Ferrari**

## **Intervento della scuola elementare contro il maltrattamento dei bambini: quest'anno si conclude il programma di sensibilizzazione dei docenti**

Il Consiglio federale ha messo in consultazione gli avamprogetti per modificare il Codice penale e il Codice militare riguardo i reati contro l'integrità sessuale: esso propone che il termine della prescrizione di dieci anni parta dalla maggiore età (18 anni); ora invece il termine parte dal momento del compimento dell'abuso.

La proposta di modifica rafforza la lotta contro gli abusi sessuali e i maltrattamenti di minori. La denuncia di violenza è il primo passo di questa lotta. Chi ha subito un abuso da bambino può riuscire a denunciare il fatto solo dopo molti anni; il nuovo termine di prescrizione accorda più tempo per incriminare il colpevole e per perseguirlo.

I casi di violenza denunciati consistono in maltrattamenti fisici o psichici, abusi sessuali, trascuratezza. Per affrontare il tema della violenza sui minori il Dipartimento dell'istruzione e della cultura ha avviato nell'anno scolastico 1995-96 un programma obbligatorio di sensibilizzazione e di formazione per i docenti delle scuole elementari. Il programma è stato applicato dapprima in fase sperimentale in una sede-pilota, poi è stato esteso a tutte le sedi di scuola elementare. Nel 1997-98 il corso di formazione per docenti è stato avviato anche nelle scuole dell'infanzia. Il Ticino è l'unico cantone ad avere introdotto un programma sistematico che sensibilizza e prepara gli insegnanti a individuare e affrontare eventuali casi di bambini maltrattati.

Nel programma di formazione dei docenti il tema della violenza sui bambini è stato affrontato da più aspetti. Primo fra tutti, l'aspetto del riconoscimento dell'abuso. Il compito dell'insegnante di riuscire a intuire e interpretare comportamenti anomali del bambino è molto difficile e delicato. La funzione del docente di scuola dell'infanzia e di scuola elementare è essenziale nella lotta contro l'abuso sui minori; infatti nei due ordini di scuola confluiscono tutti i bambini; la scuola di-

venta quindi un luogo in cui è possibile individuare i casi di bambini maltrattati. Le vittime di abusi sono per lo più al di sotto dei 10 anni, nell'età psichicamente più vulnerabile.

Un altro aspetto è quello medico: i docenti imparano a individuare danni fisici che rivelano un maltrattamento (lividi, lesioni, bruciature ecc.) che il bambino nasconde e di cui non svela la causa; si tratta di danni che necessitano dell'intervento del medico.

Gli insegnanti imparano ad affrontare il tema anche dall'aspetto psicopedagogico: quali comportamenti adottare se nelle classi ci sono bambini vittime di violenza, come aiutarli a superare il trauma, come agire in collaborazione con le famiglie ecc.

Infine, l'aspetto istituzionale. In caso di sospetto o di accertamento di abuso su un minore, il docente ha il compito di rivolgersi alle istituzioni; può chiedere consiglio su come agire a un'Unità d'intervento regionale (le UIR in Ticino sono 4), composta da pediatri, psicologi, giuristi. Alcune scuole hanno istituito appositi gruppi di consulenza, formati da docenti, che sostengono l'insegnante nell'adempimento di questo difficile compito.

Quest'anno il programma di formazione quadriennale si conclude. La novità del 1998-99 consiste nel fatto che tutte le scuole elementari organizzeranno per conto loro, indipendentemente dal corso programmato dal DIC, un pomeriggio di discussione per lanciare nuovi progetti. Inoltre, alla fine dell'anno scolastico, il DIC pubblicherà un piccolo manuale che comprenderà i concetti essenziali del programma e che intende essere uno strumento di consultazione e di aiuto per i docenti.

I corsi di formazione hanno ottenuto il plauso degli insegnanti. L'anno scorso è stata effettuata un'indagine tra i docenti in formazione; essi hanno espresso valutazioni molto positive sul contenuto del corso e hanno dato suggerimenti alquanto utili.